

VENEZIA Un esattore avrebbe compilato 390 verbali in un solo giorno, altri addirittura mentre erano in ferie, malattia, in permesso sindacale e in viaggio di nozze. Sono alcuni dei 18 mila casi di verbali falsi scoperti dal Nucleo Regionale Veneto di polizia Tributaria della Guardia di Finanza nella presunta truffa all'erario per 580 miliardi di lire per la quale risultano indagati 50 pubblici ufficiali, 12 responsabili di sportello e 12 appartenenti al consiglio di amministrazione della Gerico di Mestre, la società che ha in appalto i servizi di esattoria per la provincia di Venezia. L'accusa, a vario titolo, è di truffa aggravata ai danni dello Stato, falso ideologico e irregolarità nell'esercizio di riscossione del-

Falsificando i verbali si sono intascati 600 miliardi

Indagati 74 esattori che lavoravano nella provincia di Venezia: l'accusa è truffa aggravata

le imposte. I finanzieri hanno lavorato due anni prima di terminare l'indagine (è iniziata nel marzo del 1998) nella quale sono stati accertati che venivano compilati verbali fasulli per irreperibilità o mancato pignoramento dei cittadini morosi, che avrebbero così consentito al concessionario della riscossione di lucrare indebite competenze.

Le società di riscossione, come la Gerico, prendono dagli enti impositori una commissione per l'attività

esecutiva svolta, anche se non vengono percepiti i tributi. Lo Stato inoltre dà annualmente un compenso forfettario sulla base del numero degli abitanti serviti che, per la Gerico, nel 1998, è stato di cinque miliardi e mezzo. Per la maggior parte dei tributi le società anticipano agli enti impositori l'intera somma da riscuotere, al netto delle commissioni, con la possibilità di ottenere il rimborso per le pratiche non andate a buon fine. L'attività delle società di riscossione deve essere però

svolta entro un tempo limite: era di sei mesi fino al 1995, di 18 mesi negli anni successivi. Una mole di lavoro considerabile che i 50 ufficiali di riscossione, la maggior parte dei quali si è avvalso della facoltà di non rispondere, avrebbero ritenuto di abbreviare a modo loro. Delle 18 mila pratiche ritenute false prese in esame, dal 1990 al 1998, 17 mila risultano essere state svolte quando i pubblici ufficiali non erano al lavoro. Un indagato ha compilato 390 verbali per una somma

di 938 milioni mentre era in permesso sindacale, un altro risultava essere in servizio di leva nei due giorni in cui ha evaso 85 verbali (439 mln). Altri tre invece hanno occupato il tempo del loro viaggio di nozze per compilare 33 verbali (89 mln). Un altro ancora, presosi un giorno di ferie per assistere alla nascita del figlio, ha approfittato dell'occasione per redigere sei verbali (1.300.000 lire). C'è chi invece ha ritenuto di trascorrere le ferie sudando su 120 verbali (470 ml) e un altro

su 890 verbali (215 mln) mentre era a casa per malattia da 10 giorni. I contriuenti sentiti dai finanzieri hanno detto di non aver visto nessun esattore. Sono i casi più evidenti emersi nell'inchiesta coordinata dalla pm Emma Rizzato, iniziata da una segnalazione della Direzione generale delle entrate e che interessa anche la Procura della Corte dei Conti che ha aperto un fascicolo. Un fenomeno, secondo quanto rilevato durante la conferenza stampa dal col. Arturo Mascolo che

ha diretto l'operazione, riscontrato in altre città come Ferrara, Treviso e Ancona. Non è escluso, alla luce di quanto è emerso, che il Nucleo regionale diretto dal col. Luigi Dell'Abate estenda gli accertamenti in altre città venete. Quella che il col. Dell'Abate ha definito «una truffa colossale» ha riguardato per ora il veneziano dove la Gerico opera con i suoi distaccamenti a Mestre, San Donà, Portogruaro, Mirano, Chioggia e Dolo. Oltre ai 50 esattori sono indagati anche 12 responsabili di sportello a cui spettava il compito di controllare l'operato dei primi e 12 appartenenti al consiglio di amministrazione della società veneziana accusati anch'essi di truffa ai danni dell'Erario.

Trema la terra, paura a Roma

Valle dell'Aniene: tornano le roulotte

Colpiti di nuovo i paesi al centro del sisma dello scorso marzo
Nessun ferito, danni lievi, ma i senza tetto sono sessanta

ROMA Nella notte Pesaro e Urbino, la mattina Castelli romani, la valle dell'Aniene, tutta la provincia di Roma e parecchi quartieri della capitale: ieri Umbria e Lazio hanno tremato per le scosse di terremoto che per fortuna non hanno provocato altro che lievi danni. Ma la paura è stata tanta ed a Canterano, Gerano e Cerreto Laziale, i centri già colpiti dal terremoto dello scorso 11 marzo nella Valle dell'Aniene, ieri sera le roulotte ospitavano le 60 persone che non potevano rientrare nelle case lesionate. Il presidente della Provincia, Silvano Moffa, ha visitato ieri pomeriggio la zona dando assicurazioni su interventi immediati per verificare la situazione.

«Soprattutto - ha detto - nei centri storici e per quel che riguarda la viabilità provinciale». Nel frattempo ieri la regione Romagna ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per i terremoti che hanno colpito nei mesi scorsi e lo scorso 18 giugno città e provincia di Reggio e alcuni comuni del modenese, e deciso un primo stanziamento di mezzo miliardo per interventi sulle scuole danneggiate, con l'impegno ad andare oltre, qualora dovessero tardare gli interventi del governo.

Erano le quattro e un quarto della notte tra lunedì e domenica quando gli strumenti dell'Istituto Nazionale di geofisica hanno registrato una scossa del IV grado della

scala Mercalli. Località prossime all'epicentro: Pesaro, Fano, Mondavio, Fossombrone e Montefelcino. La gente di quei paesi, infatti, se n'è accorta. E alle 9, 33 della mattina, è toccata al Lazio e a Roma. L'epicentro del terremoto è stato individuato nella zona dei Monti Tiburtini. L'intensità del sisma, è stata del V-VI grado della scala Mercalli. Le telefonate giunte ai centralini del 115 dei vari distaccamenti dei pompieri sono state centinaia. Nella zona di Frascati, Grottaferrata, Rocca Priora, Tivoli, Guidonia e Monterotondo la scossa è stata più forte. E nei paesi già colpiti nei mesi scorsi, la paura è stata tanta. A Canterano la popolazione si è riversata per le stra-

de in preda alla paura. Situazione analoga nei vicini paesi di Rocca Canterano e Cerreto Laziale, dove sono stati subito disposti sopralluoghi nelle vie maggiormente danneggiate dal terremoto di quattro mesi fa. A Subiaco la scossa è stata chiaramente avvertita in tutta la città. Anche qui molte persone sono uscite precipitosamente dalle abitazioni, mentre ovunque i ragazzi sono stati fatti uscire a scopo precauzionale dalle scuole. A Rocca Canterano, tegole e cornicioni pericolanti sono caduti in strada, senza danni alle persone.

A Cerreto Laziale i tecnici del Centro operativo regionale (Cor) in funzione da quattro mesi pres-



Vigili del fuoco al lavoro a Sambuci, piccolo centro vicino Roma nella valle dell'Aniene

Scurba/Ansa

so il Comune hanno accertato la caduta di calcinacci e di alcune tegole nel centro storico, oltre allo stato di precaria stabilità di alcuni cornicioni. Situazione analoga è stata rilevata a Gerano, dove ci sono ancora 104 persone fuori di casa da marzo. «La nuova scossa

hanno detto in Comune - causerà certamente la chiusura di altre abitazioni». A Sambuci si sono ampliate le lesioni nella chiesa di Santa Croce e ci sono problemi nel castello Theodoli, mentre vistose crepe sono comparse in alcune vicine abitazioni private e due case

del centro storico sono state sgomberate. È stato comunque quello di Canterano il comune più danneggiato. E ieri sera, la gente è tornata a dormire nelle quarantadue roulotte sistemate nei campi sportivi.

Nel futuro una generazione di obesi

Allarme nel mondo, troppi bimbi taglia extralarge

ROMA Sempre più giovani e sempre più grassi. È allarme mondiale, e nessun Paese sembra fare eccezione, per l'aumento degli indici di obesità tra i bambini. La cucina casalinga sempre più rara, il diffondersi dei fast-food e della tecnologia dei video e il diminuire dell'attività fisica sono tra le principali cause sociali del fenomeno, che ha fatto dei più piccoli la nuova generazione delle taglie «extra-large» con gravi danni per la salute.

Le cifre, riportate in un lungo articolo che l' settimanale «Newsweek» dedica all'argomento, non lasciano dubbi circa l'allarmante aumento dei bambini XXI: 6 milioni di bimbi americani hanno raggiunto un livello di obesità

tale da mettere in pericolo la loro stessa salute ed altri 5 milioni vi sono vicini: negli Usa l'obesità è una minaccia concreta per un bimbo su tre e nei Paesi industrializzati 1 bambino di età scolare su 10 è considerato obeso. Ma il problema sta assumendo dimensioni preoccupanti anche nei Paesi in via di sviluppo: in Cina, ad esempio, l'obesità tra i quindicenni è cresciuta dal 5% negli anni '80 ad oltre il 17%. E in Italia? È obeso, secondo il Censis, il 36% dei maschi e il 22% delle femmine sotto i 10 anni (contro il 18% per entrambi i sessi nel 1992). Tassi alti anche in Francia: sono obesi il 12% dei bimbi tra 5 e 12 anni, il doppio rispetto a 20 anni fa. E c'è un particolare: i più colpiti sembra-

no essere i figli di immigrati. Così, in media, i bambini del 2000 pesano il 30% in più rispetto a quelli degli anni '90.

Tanti e gravi i danni per la salute, anche considerando il fatto che un adolescente obeso ha molte probabilità di rimanere tale nell'età adulta. Diabete, problemi cardiaci, pressione alta e varie forme di cancro sono solo alcune delle conseguenze dell'obesità che, secondo molti, raggiungerà presto il fumo da sigaretta come prima causa di morte prevenibile. I bimbi sovrappeso vanno inoltre incontro a problemi di fegato grasso (precursore della cirrosi) e all'apnea da sonno che provoca malattie polmonari.

Genoma, arriva il garante anti-abusi

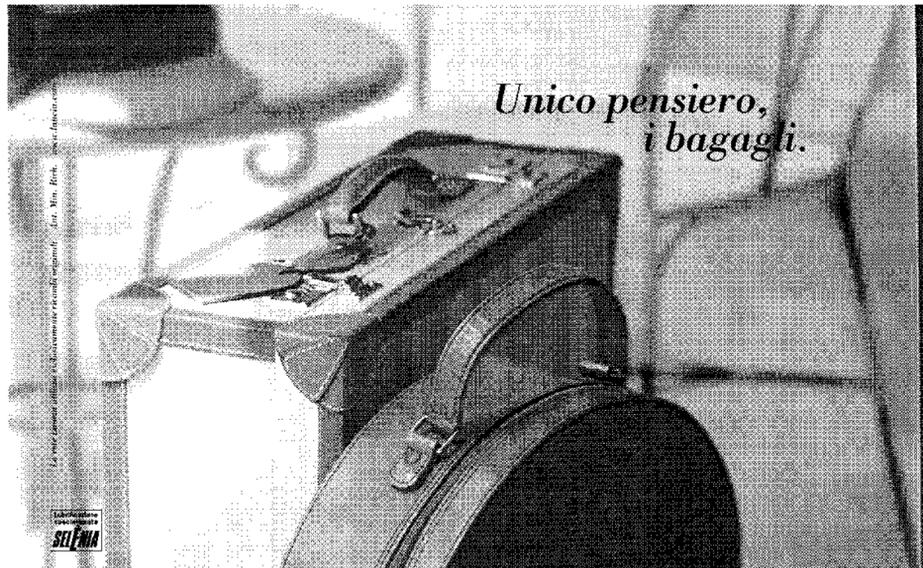
In senato il ddl che istituisce controlli sul settore

ROMA Mai più inattesi conti da pagare dall'estetista o dubbi sulla pulizia degli attrezzi usati anche per una semplice manicure e, soprattutto, privacy: cioè che viene raccontato o succede nel segreto di una seduta deve rimanere tale. Arriva il codice deontologico delle estetiste che impone anche una serie di regole di comportamento a vantaggio soprattutto dei clienti. L'iniziativa, promossa dalla Confartigianato estetica, che rappresenta 14.000 imprese artigiane di estetica con quasi 35.000 addetti, dovrebbe mettere al riparo i clienti da brutte sorprese provocate dal lavoro di operatori abusivi. Il codice prevede un'accurata pulizia delle cabine, strumenti sterilizzati, guanti per le

estetiste e biancheria mono-uso per i clienti. Ma le estetiste saranno anche obbligate a dare il massimo delle informazioni sui trattamenti e sui loro costi. Oltre a questi aspetti, che caratterizzano da sempre la qualità del servizio di un buon operatore, saranno obbligate anche a rispettare il segreto professionale, un principio che caratterizza il comportamento di tutti i professionisti e che viene così sancito per iscritto anche per chi si occupa di bellezza.

Nel codice vengono poi stabilite alcune regole per la corretta concorrenza vietando alle maledette di denigrare i colleghi o di proporre prezzi troppo bassi per rubare clienti agli altri. Anche la pubblicità dovrà essere la più traspa-

rente possibile per impedire che ci possano essere equivoci sull'effettivo lavoro svolto nel centro estetico. «Si tratta», ha spiegato Francesca De Roma, presidente dell'estetiste dell'Apa-Confartigianato di Milano - di uno strumento per aiutare i consumatori a difendersi dai rischi di chi si spaccia per estetista senza averne i titoli, da chi truffa i clienti proponendo interventi miracolosi. Anche un semplice trattamento di abbronzatura artificiale può essere pericoloso se effettuato senza il controllo e i consigli di un estetista». L'adesione al Codice di autodisciplina è volontaria, ma chi ne accetta le regole si impegna a rispettarle pena l'applicazione delle sanzioni previste dal Codice stesso.



Unico pensiero,
i bagagli.

35.000 lire, 20 controlli,
12 mesi di Targa Assistenza.

Check-Up Lancia.

Il modo più sereno di andare in vacanza.



Dal 1° giugno e fino al 31 ottobre 2000, avete l'opportunità di far eseguire 20 controlli sulla vostra Lancia con sole 35.000 lire (18,07 euro). L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il Check-Up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il Check-Up, potrete contare su 12 mesi di assistenza stradale Targa Assistenza valida in tutta Europa. E se in occasione del Check-Up deciderete di effettuare la sostituzione dell'olio motore e del filtro olio, riceverete in omaggio una confezione speciale di lubrificante Selenia, per mantenere inalterate nel tempo le performance del motore.

* Se l'intervento prevede solo il cambio dell'olio motore e la sostituzione del filtro olio, il costo del Check-Up verrà comunque addebitato.

Check-Up Lancia

12 mesi di assistenza

LANCIA

Selenia

